

IVREA - EVENTO DI GRANDE SPESSORE CULTURALE E SOCIALE PER IL LICEO

Zagrebel'sky e la Costituzione

"Lectio magistralis" di fronte ai ragazzi del Botta

IVREA - Il preside del liceo Botta, Ugo Cardinale, ha presentato un evento di eccezionale livello sociale e culturale: una *lectio magistralis* offerta da Gustavo Zagrebelsky, già presidente della Corte Costituzionale e docente ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Torino.

Venerdì 29 maggio la sala congressi del centro La Serra era gremita di studenti e persone attratte dal personaggio e dall'argomento trattato; hanno presenziato all'incontro anche Melina Decaro, segretario regionale della Fondazione Olivetti, il sindaco Carlo Della Pepa e l'assessore alla Cultura Gianni Cimalando.

L'argomento è risultato di particolarissima attualità anche perché preso in considerazione proprio nell'imminenza di una tornata elettorale.

La Costituzione, ha spiegato l'insigne relatore, è realtà che tocca una serie di grandi temi, tra i quali la "biopolitica" e i contenuti legati all'autonomia della persona. I padri fondatori della nostra Repubblica meritano quindi gratitudine per la loro azione, da cui è scaturito un documento che è fondamentale per qualsiasi cittadino.

Purtroppo la nostra società sembra aver relegato in secondo

piano i principi della Costituzione, che è un documento vivo... unicamente se lo si fa vivere. Oggi, invece, pare essere soprattutto terreno di conflitto culturale, tra chi la ritiene morta e chi invece viva e vitale. "Ma - ha fatto notare il relatore -, quello che dobbiamo chiederci è soprattutto se noi siamo capaci di farla vivere o meno". La Costituzione "muore" se i diritti da essa sanciti, e di cui essa si fa garante, vengono conculcati o annullati.

La nostra Carta fondamentale è sottoposta ad attacchi da almeno 30 anni, con tutte le conseguenze negative che ciò comporta - calo del senso di responsabilità, perdita dell'idea di collettività... - . Si dimentica, così, ciò che di grande l'Assemblea costituente ha fatto: con la sua opera ha esorcizzato una possibile guerra civile: agendo per la costruzione di una comunità dai valori condivisi, senza sapere anticipatamente se i risultati sarebbero stati positivi o meno; operando, comunque, in favore dell'interesse generale.

La modifica della



Costituzione, di cui tanto si parla (forse anche a sproposito) di questi tempi è comunque un'azione complessa, difficile; e c'è di che essere perplessi ad affidarla all'attuale classe politica, che spesso palesa un deficit di cultura politica e senso delle istituzioni.

Va detto che se la nostra Costituzione continua a resistere al tempo, ciò non può essere ascrivibile solamente alla propria forza intrinseca, ma anche alla debolezza di chi la vorrebbe cambiare. In molti tentano di utilizzarla come strumento di potere, e così facendo ottengono il risultato di delegittimarla.

Le conclusioni di

Zagrebel'sky parlano di una Costituzione che regge al trascorrere del tempo e al mutare di culture e società se "vissuta" da uomini positivi; in caso contrario si potrebbe giungere a riforme anche celeri di questo documento, anche senza la condivisione di tutti: esponendolo però al rischio del moltiplicarsi delle modifiche, snaturandone infine gli scopi.

Nell'ambito di un dibattito finale - in cui, invero, si è divagato molto, spostandosi sul concetto, forse un po' ingenuo, di cultura come ipotetica panacea universale, capace di sanare tutti i "mali" -, l'oratore ha espresso l'opinione che se la Costituzione italiana, pur così giovane - 61 anni, contro i 200 di quella statunitense, tanto per fare un esempio -, deve essere cambiata, questo dovrebbe avvenire in ambito europeo, per armonizzarla alle Carte fondamentali delle altre nazioni del nostro continente.

In conclusione Melina Decaro ha sfiorato il tema del coinvolgimento del mondo della scuola e dell'imprenditoria, anch'essi apertori di cultura, e come tali meritevoli di essere ascoltati su temi di grande rilevanza come quello di cui si è dibattuto.

marco lojaco

• sullo scaffale

Ilaria Alpi, una morte su cui da 15 anni non si riesce a far luce

A cura di
Roberto SCARDOVA
CARTE FALSE
Edizioni Ambiente
Marco RIZZO
Francesco RIPOLI
ILARIA ALPI
IL PREZZO DELLA VERITÀ
BeccoGiallo



Il 20 marzo 1994, a Mogadiscio, vengono uccisi da un commando Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Stavano indagando su un traffico di armi e di rifiuti tossici e pericolosi tra Italia e Somalia. Sono passati quindici anni e la loro morte è ancora avvolta nel mistero: una cortina è stata costruita ad arte ed è fatta di documenti, informazioni e fonti spariti, ignorati, mai utilizzati o mal interpretati, di depistaggi, di indifferenza, di intimidazioni, di persone morte o scomparse, di carte false.

Che cosa nasconde tutto questo bisogno di far apparire il viaggio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin "una semplice vacanza" come si legge negli atti della Commissione di inchiesta presieduta dall'onorevole Carlo Taormina, discusso esponente di Forza Italia e amico e avvocato di Silvio Berlusconi? Ilaria e Miran in Somalia erano andati per scoprire dati sui rifiuti e le armi che il nostro Paese trasferiva in Somalia: armi, ma anche denaro, perché le autorità somale accettassero di ospitare, sepolte nei loro territori, rifiuti pericolosi, tossici e radioattivi.

"Dove sono finiti i 1400 miliardi della cooperazione italiana?" è rimasto scritto su un foglio trovato nella sede di Rai3, nella scrivania di Ilaria. È la malcooperazione gestita dal Fondo aiuti italiano "messo in piedi - leggiamo in "Carte false" - e gestito negli anni dalla Milano da bere" dai socialisti di Bettino Craxi", quella che permise la costruzione dei 460 chilometri di strada tra Garowe e Boraaso, il cui unico scopo era di creare scavi per seppellire i rifiuti, poi ricoperti dall'asfalto. Ma rifiuti sono finiti anche in mare e negli uadi, torrenti secchi che si riempiono nella stagione delle piogge. Dell'ultimo viaggio di Ilaria e Miran, di quello che erano riu-

sciti a scoprire, sappiamo poco, soltanto quello che si è faticosamente riusciti a ricostruire, anche se telefonicamente Ilaria aveva annunciato grosse novità: durante il trasporto delle salme sono sparite diverse cassette e taccuini con le notizie che qualcuno aveva deciso che non dovevano essere divulgate.

Oggi i genitori di Ilaria continuano a battersi per sapere come, perché, da chi i due giornalisti sono stati uccisi, chi c'è dietro a questo delitto e per tenere accesa l'attenzione su questo ennesimo mistero del nostro paese e sulla figura della loro figlia, un esempio di giornalismo etico, di senso civico.

"Carte false" raccoglie le testimonianze di Gianni Minà, Roberto Scardova, Francesco Cavalli, Alessandro Rocca, Luciano Salettari, Mariangela Gritta Grainer, Barbara Bastianelli e Pasquale D'Alessio, e ci offre un quadro desolante di un mondo sporco che circonda la vicenda di due giornalisti coraggiosi, attenti, innamorati di un giornalismo di indagine svolto sul campo.

"Ilaria Alpi - Il prezzo della verità", uscito qualche mese prima, è la cronaca a fumetti della vicenda: i disegni ripercorrono a ritroso la storia, dalla tragica conclusione, ricostruendone il percorso.

Due libri preziosi, pieni di rabbia e di voglia di sapere, di capire, e di mille inutili tentativi per arrivare alla verità. Sarà un percorso difficile arrivare a scoprire che cosa è successo e continua a succedere. Ma per fortuna c'è ancora chi non ha alcuna intenzione di arrendersi.

gabriella bona

Il Fai adotta il patrimonio d'arte dell'Abruzzo martoriato

MILANO - Il Fondo Ambiente Italiano ha promosso una raccolta di fondi a favore del patrimonio artistico d'Abruzzo, devastato dal recente terremoto. L'impegno diretto e concreto prevede la realizzazione di due azioni specifiche, concordate con il Ministero dei Beni Culturali. La prima è diretta all'adozione e al restauro della fontana "delle 99 cannelle", considerata una delle più belle d'Italia e monumento-simbolo della città di L'Aquila e della sua comunità.

La seconda azione è dedicata alla messa in sicurezza dell'ex chiesa di San Rocco,



nel borgo medievale di Navelli, a pochi chilometri dal capoluogo. Un altro gesto di solidarietà concreta da parte del Fai, frutto del contributo

raccolto tra dipendenti e collaboratori della Fondazione, ha permesso di salvare un caratteristico affresco del Cinquecento, la Madonna con

Bambino, presente nella stessa chiesa di San Rocco, mettendo in sicurezza la parete pericolante.

Per contribuire a queste iniziative si può effettuare un versamento sul conto corrente postale n. 11711207 intestato a Fondo Ambiente Italiano, oppure inviando un assegno non trasferibile intestato al Fai, o ancora effettuando un versamento on line tramite il sito www.fondoambiente.it, o, infine, rivolgendosi alle delegazioni locali.

Per avere maggiori informazioni si può telefonare allo 02/46.76.151.

m.l.

• dalla parte del consumatore

"Anno Zero" e la questione trasporti

La trasmissione televisiva di Michele Santoro, "Anno Zero", del 4 giugno ha sicuramente lasciato il segno sia nella massa di telespettatori che nella Procura di Roma.

Durante il talk show il clima si è fatto man mano sempre più pesante, le interviste e i vari servizi a supporto della trasmissione aprivano un varco su un aspetto allucinante del mondo dei trasporti su gomma italiano. Emergevano chiaramente gravi problemi per la sicurezza stradale dei cittadini, peraltro già confermata da incidenti spaventosi avvenuti su autostrade in questi ultimi tempi, con protagonisti gli autisti di tir.

Senza tanti preliminari, si è scoperto che esiste un sistema di violazione continua dei limiti di orario di guida degli autisti, nonché di tutte le principali norme di sicurezza nella circolazione dei camion grandi trasporti. Una vera e propria associazione a delinquere, come è stato dichiarato dal Codacons, che unisce autisti e imprese che appaltano i servizi di trasporto.

La trasmissione non ha nemmeno nascosto che parecchi autisti siano dipendenti da stupefacenti come la cocaina, per la necessità di lavorare ininterrottamente e evitare la sosta per il riposo, che siano loro imposti orari contro la legge, che vengano falsificati i documenti di trasporto e, fatto ancora più grave, che siano alterati gli strumenti di controllo delle ore trascorse alla guida dagli autisti.

L'associazione dei consumatori e degli utenti chiede alla Procura di aprire le indagini e di identificare, dopo aver sequestrato e visionato copia della trasmissione, coloro che hanno descritto questi atti penalmente rilevanti quali associazione a delinquere, falso, attentato alla sicurezza dei trasporti e uso di stupefacenti.

La magistratura deve accertare i fatti e perseguire gli illeciti, mentre alle autorità competenti viene chiesto di ridurre i giorni di circolazione dei tir, vietando anche il venerdì.

marinella boita

Gli studenti del Botta protagonisti in palcoscenico

IVREA - Ancora una performance teatrale offerta dagli studenti del liceo Botta, che giovedì 4 giugno, al *Giacosa*, hanno presentato quattro momenti di spettacolo, tra recitazione e performance canoro-musicali, con la presenza di tre chitarre e un'offerta di coro gospel.

"La Dama del Alba" di Alejandro Casona, per la regia di Isabel Luengo e Pamela Santos, atto unico recitato in lingua spagnola, ha mostrato l'ottima padronanza della lingua dei 14 studenti-attori, nell'interpretazione di un testo piacevole e movimentato.

"Voices & visions" ha ancora palesato il perfetto adattamento dei 9 interpreti che si sono alternati, tra una breve interpretazione di due narratrici, in inglese, e la rappresentazione di brani da "Don Chisciotte", "Faust" e "Harpagon": un alternarsi di lingue inglese, francese e tedesca, un'eccellente dizione e conoscenza dei rispettivi idiomi, brevi scene divertenti e buone capacità recitative.

Ancora 9 attori in erba, poi, per una contenuta riproposizione de "Gli uccelli" di Aristofane: un impegno decisamente più "teatrale", e una interpretazione forse meno incisiva sia delle precedenti due che di quella offerta, il 19 maggio sempre al Teatro *Giacosa*,

In cerca di talenti tra i ragazzi delle superiori

IVREA - Dopo il successo di pubblico registrato dal concerto del 2 Giugno, che ha visto protagonisti gli *Africa Unite*, la musica torna protagonista in piazza di Città domani, sabato 13, a partire dalle 20, con le band emergenti delle scuole superiori canavesane che animano l'evento "... Portami il diario!", organizzato dall'associazione culturale *Miscela*, con il patrocinio del Comune di Ivrea.

Altra iniziativa degna di nota, che vede protagonisti i ragazzi di un istituto scolastico: per il consueto appuntamento con il teatro al liceo scientifico *Gramsci*, quest'anno i ragazzi presentano uno dei testi più noti del comico noir: "Arsenico e vecchi merletti". Lo spettacolo, andato in scena ieri all'auditorium *Falcone* e *Borsellino* del liceo, viene replicato oggi, venerdì 12, alle 21.

da loro colleghi con il "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare, che aveva ottenuto grande successo per doti interpretative e azzeccati toni di comicità.

E' giunto poi il momento musicale, nel quale si è esibito un trio femminile di chitarre - gradevole, non eccezionale - e, di seguito, un coro di 14 voci che ha eseguito alcuni gospel tradizionali, di grande effetto e piacevole armonia, con il coordinamento di Giuseppina Pucsi.

Nella pièce di Aristofane i ragazzi sono stati guidati dal regista Tommaso Massimo Rotella, che ha messo a disposizione senza risparmiarsi le sue

capacità di guida ed esperienza.

Il liceo Botta è solito, da tempo, presentare le esperienze e le performance teatrali dei suoi allievi, che esprimono la duttilità e la passione per il palcoscenico dei ragazzi. Come nel caso citato del 19 maggio, l'incasso della serata (l'ingresso era a offerta) è stato devoluto in beneficenza dell'ospite *Casainsieme* di Salerano.

In chiusura abbiamo ascoltato le parole compiaciute del preside Ugo Cardinale, che non ha mai fatto mistero della propria passione per il teatro, "assistito" ma anche recitato in prima persona, come nel caso dei suoi ragazzi. m.l.